

VISITE GUIDATE PER TUTTI
alla riscoperta di Milano

Sabato 13 Ottobre

Milano e i Visconti: residenze signorili
e fortezze militari

1385: Milano è passata sotto un unico signore, Gian Galeazzo Visconti. Grandi progetti e intrighi vengono orditi nei palazzi nobiliari e sui campi di battaglia, nelle piazze e nelle corti. Dalle antiche case-torri di Milano, ai quartier generali dei comandanti militari riscopriremo i luoghi che videro la sfida tra il "Diavolo" Bernabò e suo nipote Gian Galeazzo, ma anche l'ascesa di quest'ultimo, fino all'elevazione al rango di primo Duca di Milano.

Santa Maria della Consolazione

La chiesa, nota anche come Madonna del Castello, è fondata nel 1471 da Galeazzo Maria Sforza. Pochi anni più tardi l'edificio è affidato agli Agostiniani, che ne avviano la ricostruzione affiancandovi il proprio convento. Nel 1588 l'arcivescovo Gaspare Visconti consacra la nuova chiesa, a navata unica con soffitto in legno a cassettoni decorati e cappelle laterali. L'attuale facciata, a due ordini con pronao a tre arcate e lesene ioniche, è costruita nel 1836 da Giovan Battista Chiappa. Il gruppo scultoreo *La Vergine tra due angeli* e altre due statue in posizione più arretrata animano la composizione del fronte. L'interno, di forme classiche, conserva opere di importanti artisti del Seicento lombardo tra cui Camillo Procaccini (*Dottori della Chiesa e Apostoli*), Panfilo Nuvolone (*Cristo crocifisso e santo in preghiera*) ed Enea Salmeggia (*Il Martirio di Sant'Andrea apostolo*). Sull'altare maggiore è collocata una *Deposizione* di scuola lombarda (XV secolo).

The church of Santa Maria della Consolazione, also known as Our Lady of the Castle, was founded by Galeazzo Maria Sforza in 1471. A few years later, the building was entrusted to the Augustinians



TAXI

PARKING MERAVIGLI →

CAMPERO 4

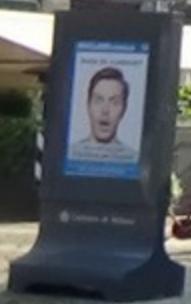




LARGO
MARIA CALLAS



50 m



Barbante
da Piacenza





50 m

ANO DIGITALE
da scadenze?
con più con
del cittadino

di Milano



74
ART
BONUS



Advertisement for the exhibition "Città di Esp" (City of Esp) featuring a large white letter 'N' on a dark background. The text "Città di Esp" is visible at the bottom of the advertisement.

74

ART BONUS
CULTURA
CULTURA
CULTURA







74
74 ANI BONUS
LA SCELTA DI
MILANO
00



74
90
92
93
94
95
96
97
98
99
00
L'Espresso di 74 anni
74

74
L'Espresso di 74 anni
74











LAGO
CAIROLI

goldenpoint







LARGO
CAIROLI

Multi-Batch content
© Editorial & Media

Jack & Jones



PICCOLO TEATRO

BOOK
SHOP



IN QUESTO PALAZZO
GIÀ ABITATO
DAL MCCCCXIII AL MCCCCXXIV
DA

FRANCESCO CARMAGNOLA

EBBE
POI SEDE IL COMUNE DI MILANO
DAL MDCCLXXXVI AL MDCCCLXI

Palazzo Carmagnola - Piccolo Teatro

Il palazzo viene donato nel 1415 da Filippo Maria Visconti al condottiero Francesco Bussone, conte di Carmagnola, che ispirò l'omonima tragedia manzoniana. Passato alla famiglia dei Dal Verme, è confiscato da Ludovico il Moro per farne dono alla cortigiana Cecilia Gallerani, ritratta da Leonardo nella celebre *Dama con l'ermellino* (1489-90). L'edificio si organizza attorno a due cortili: il minore, verso via Rovello – con portico quadrato a sei arcate a tutto sesto in stile bramantesco e dipinti murali a monocromo – e il maggiore, più volte rimaneggiato, affacciato su via Broletto. Nel 1786 l'amministrazione comunale si trasferisce nel palazzo, che assume il nome di *Broletto Nuovissimo* in sostituzione del precedente, situato in piazza Mercanti. Nell'ala sinistra del complesso è ubicato dal 1947 il **Piccolo Teatro della Città di Milano**, primo teatro stabile italiano, fondato da Giorgio Strehler e Paolo Grassi. La piccola sala, ristrutturata dagli architetti Rogers e Zanuso nel 1952 e restaurata nel 2008-09, è oggi intitolata a Paolo Grassi.

In 1415 the palace was given by Filippo Maria Visconti to Francesco Bussone, the

QUI TRA L'8 SETTEMBRE 1943 E IL 25 APRILE 1945,
HANNO SUBITO TORTURE E TROVATO LA MORTE
CENTINAIA DI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ
PRIGIONIERI DEI FASCISTI

IL PICCOLO TEATRO HA FATTO DI QUESTO EDIFICIO
UN CENTRO ED UN SIMBOLO
DELLA RINASCITA CULTURALE
E DELLA VITA DEMOCRATICA DI MILANO

A.N.P.I.

Milano 10 aprile 1995



PICCOLO TEATRO
CITTA' DI
MILANO

PICCOLO

Art Bonus
che premia

PICCOLO
Ritornelli al Piccolo
2019

PICCOLO

PICCOLO

PICCOLO

PICCOLO

noni orsola
dio ride nio

di un mostro
con la macchina da presa
che lo ha fatto uscire
dalla sua gabbia
perché si liberasse
dalla sua prigione
e potesse tornare
alla sua casa.





07 AFFITTASI UFFICI
02 6716 0201
02 80 29 21

L
ESTÉE LAUDER

SILVIAN HEACH



RISTORANTE CIVILE
RISTORANTE CIVILE
RISTORANTE CIVILE

loVoglia
Crea il gelato artigianale
Tutto da creare
mancò bene!

loVoglia
Bar Gelo







Piccolo



Piccolo

Piccolo Piccolo





LA CASA DEI COMUNI
Ancel
LOMBARDIA
Ancel LAB
FEDERAZIONE
SINTESI
ANCIEL
Lombardia
IFEL



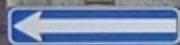
RISTORANTE
萬珍樓 LA F
a mt.
Via Rovello, 3 - Te



UNO



flying tiger
copenhagen



SPIZZICO

spizzico

spizzico





spizzico



SP







spizzico

spizzico

spizzico

7803







BANCA INTERMOBILIARE



mit audiosysteme.com



BANCA POPOLARE
DI LODI

BANCA POPOLARE
DI LODI

P

24h

BANCA POPOLARE
DI LODI

mies

MY ENGLISH SCHOOL

mies

MY ENGLISH SCHOOL

mies

MY ENGLISH SCHOOL

NO PARKING

24h



EY

Building a better world

working world

EY

EY

EY

EY

EY

29m

No entry sign

Man in a tan cap and grey jacket standing on the sidewalk.

AMBULANZA
CROCE ROSSA ITALIANA

White car

PIAZZA

S. PIETRO E LINO















1 Il complesso episcopale (piazza del Duomo)
Battistero di San Giovanni alle Fonti, costruito alla fine del IV secolo, visitabile dall'interno del Duomo.

The Episcopal Complex

Baptistry of San Giovanni alle Fonti, built at the end of the 4th century; can be visited from inside the Duomo.

distanza da **1** a **2** 500 metri, 15 minuti

2 San Giovanni in Conca (piazza Missori)
Nella cripta della chiesa, sorta nel V-VI secolo e ristrutturata in forme romaniche, resti di un'abitazione romana e materiali rinvenuti nell'area.

San Giovanni in Conca

In the crypt of the church, built between the 5th-6th centuries and re-structured in Romanesque style, remains of a Roman dwelling and material found in the area.

distanza da **2** a **3** 400 metri, 12 minuti

3 San Nazario (piazza San Nazario in Brolo)
Nell'area circostante e nella basilica, fondata dal vescovo Ambrogio alla fine del IV secolo e ricostruita con la stessa pianta in forme romaniche, restano sepolture ed epigrafi paleocristiane.

San Nazario

Basilica founded by Bishop Ambrose at the end of the 4th century and re-constructed in Romanesque style; contains Paleo-Christian sepulchral items and epigraphs.

distanza da **3** a **4** 1300 metri, 40 minuti

4 Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio)
All'interno e al di sotto dell'attuale chiesa, strutture di una cappella e sepolture paleocristiane.

Sant'Eustorgio

Inside and beneath the present-day church, the structure of a chapel and Paleo-Christian tombs.

distanza da **4** a **5** 500 metri, 15 minuti

Coordinamento scientifico

Donatella Caporusso (Civico Museo Archeologico)

Testi e redazione Nuova Choròs

(Maria Teresa Donati, Sara Masseroli, Thea Tibiletti)

Consulenza all'itinerario Francesca Calabretta

Traduzioni Virginia M. Ridsdale

Planimetrie Politecnico di Milano, Dipartimento di

Progettazione dell'Architettura (Davide Gazi)

Disegni ricostruttivi Francesco Corni

Strutture e grafica Edizioni Et (Silvestro Bini)

Fotografie Stefano Gusmeroli; Archivio Civiche Raccolte

Archeologiche; Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

info: www.comune.milano.it/museoarcheologico

e mail: c.museoarcheologico@comune.milano.it

© Comune di Milano 2010

5 San Lorenzo e il sacello di Sant'Aquilino (corso di Porta Ticinese)

Preceduta da un colonnato, la basilica sorta nel IV-V secolo, sebbene in parte ricostruita, mantiene tuttora la forma antica; l'annesso sacello conserva importanti testimonianze romane e paleocristiane.

San Lorenzo and the Chapel of Sant'Aquilino Basilica, with a colonnade in front, built between the 4th-5th centuries, and still with its ancient lay-out despite partial re-construction; the annexed chapel houses important Roman and Paleo-Christian remains.

distanza da **5** a **6** 200 metri, 5 minuti

6 L'anfiteatro (via De Amicis, 17)
All'interno del Parco Archeologico, annesso all'Antiquarium "Alda Levi", resti monumentali dell'anfiteatro costruito nel I secolo d.C.

The Amphitheatre

Inside the Archaeological Park annexed to the "Alda Levi" Antiquarium, monumental remains of the amphitheatre constructed in the 1st century A.D.

distanza da **6** a **7** 700 metri, 20 minuti

7 Sant'Ambrogio e il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro (piazza Sant'Ambrogio)

La basilica, fondata dal vescovo Ambrogio alla fine del IV secolo e attualmente in forme romaniche, conserva l'impronta originaria e testimonianze scultoree ed epigrafiche tardoromane e paleocristiane; all'interno, nel sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, splendidi mosaici del V secolo.

Sant'Ambrogio and the Chapel of San Vittore in Ciel d'Oro

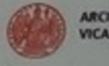
Basilica founded by Bishop Ambrose at the end of the 4th century but re-structured in Romanesque style; Late Roman and Paleo-Christian sculpture and epigraphs and, inside, in the chapel of San Vittore in Ciel d'Oro, splendid 5th century mosaics.

distanza da **7** a **8** 300 metri, 9 minuti

Milano



Comune di Milano
Cultura



8 Il recinto di San Vittore al Corpo e il mausoleo imperiale (via San Vittore)

Resti di un mausoleo imperiale della seconda metà del IV secolo, visitabili dalla canonica della chiesa di San Vittore al Corpo, e strutture di un recinto funerario paleocristiano, visitabili dal Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci".

The Enclosure of San Vittore al Corpo and the Imperial Mausoleum

Remains of an Imperial mausoleum dating to the 2nd half, 4th century can be visited from the presbytery of the San Vittore al Corpo church; structure of a Paleo-Christian funerary enclosure, to be visited via the "Leonardo da Vinci" Science and Technology Museum.

distanza da 8 a 9 800 metri, 25 minuti

9 La cinta muraria massimiana e la torre di "Ansperto" (corso Magenta, 15)

Nel Museo Archeologico, tratti della cerchia muraria della fine del III secolo, con l'unica torre poligonale rimasta.

The Maximianus City Walls and "Ansperto" Tower

Sections of the late 3rd century city walls and one surviving polygonal tower can be visited from the Archaeological Museum.

10 Il circo (corso Magenta, 15)

Nel Museo Archeologico è visibile una delle due torri quadrangolari che chiudevano il lato breve del circo, edificato alla fine del III secolo. La torre è divenuta il campanile della chiesa di San Maurizio.

The Circus

One of the two square towers which dominated the short side of the circus, constructed at the end of the 3rd century; can be seen from the Archaeological Museum. It became the bell tower of the church of San Maurizio.

distanza da 10 a 11 200 metri, 6 minuti

11 Il palazzo imperiale (via Brisa)

Sono visibili i resti di un imponente edificio, parte del palazzo imperiale sorto alla fine del III secolo.

The Imperial Palace

Visible remains of a massive building, part of the Imperial Palace constructed at the end of the 3rd century.

distanza da 11 a 12 300 metri, 9 minuti

12 Il teatro (piazza degli Affari)

Al di sotto dei palazzi della Borsa e della Camera di Commercio, strutture del teatro costruito alla fine del I secolo a.C.

Visitabile su richiesta, tel. 02 72343879,

e-mail: teatrromano@mi.camcom.it

The Theatre

Beneath the Stock Exchange and Chamber of Commerce buildings, remains of the theatre, built at the end of the 1st century B.C.

Can be visited on request, tel. 02 72343879,

e-mail: teatrromano@mi.camcom.it

distanza da 12 a 13 300 metri, 9 minuti

13 Il Foro e la chiesa inferiore del Santo Sepolcro (piazza San Sepolcro)

Al di sotto della Biblioteca Ambrosiana, ampia porzione del Foro di Milano romana, costruito agli inizi del I secolo d.C.; la pavimentazione della chiesa inferiore (XI secolo) è costituita dalle lastre dell'antico Foro.

Per informazioni sulla visita tel. 02 806921.

The Forum and the Lower Church of San Sepolcro

Beneath the Ambrosian Library, large section of the Forum of Roman Milan, built at the beginning of the 1st century A.D.; paving stones of the ancient Forum were used on the floor of the lower church (11th cent.).

For information, tel. 02 806921.

distanza da 13 a 14 1400 metri, 40 minuti

14 San Simpliciano (piazza San Simpliciano)

La basilica, secondo la maggior parte degli studiosi, è stata costruita alla fine dell'episcopato di Ambrogio (374-397); altre ipotesi la collocano invece prima di Ambrogio; in ogni caso è l'unica basilica paleocristiana milanese che conservi per la massima parte le murature originarie. All'interno, resti di una necropoli paleocristiana.

San Simpliciano

Basilica, built at the end of Ambrose's bishopric (374-397), with considerable sections of original walls and traces of a Paleo-Christian necropolis.

In collaborazione con

- 1 Chiesa Cattedrale - Veneranda Fabbrica del Duomo
- 2 Parrocchia dei Santi Apostoli e San Nazaro Maggiore
- 3 Parrocchia di Sant'Eustorgio
- 4 Parrocchia di San Lorenzo Maggiore
- 5 Parrocchia di Sant'Ambrogio
- 6 Parrocchia di San Vittore al Corpo
- 7 Biblioteca Ambrosiana
- 8 Parrocchia di San Simpliciano



ARCIDIOCESI DI MILANO,
VICARIATO PER LA CULTURA



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

2. Ipotesi ricostruttiva degli ambienti di rappresentanza riportati alla luce.
 Hypothetical reconstruction of ambassadorial areas brought to light.

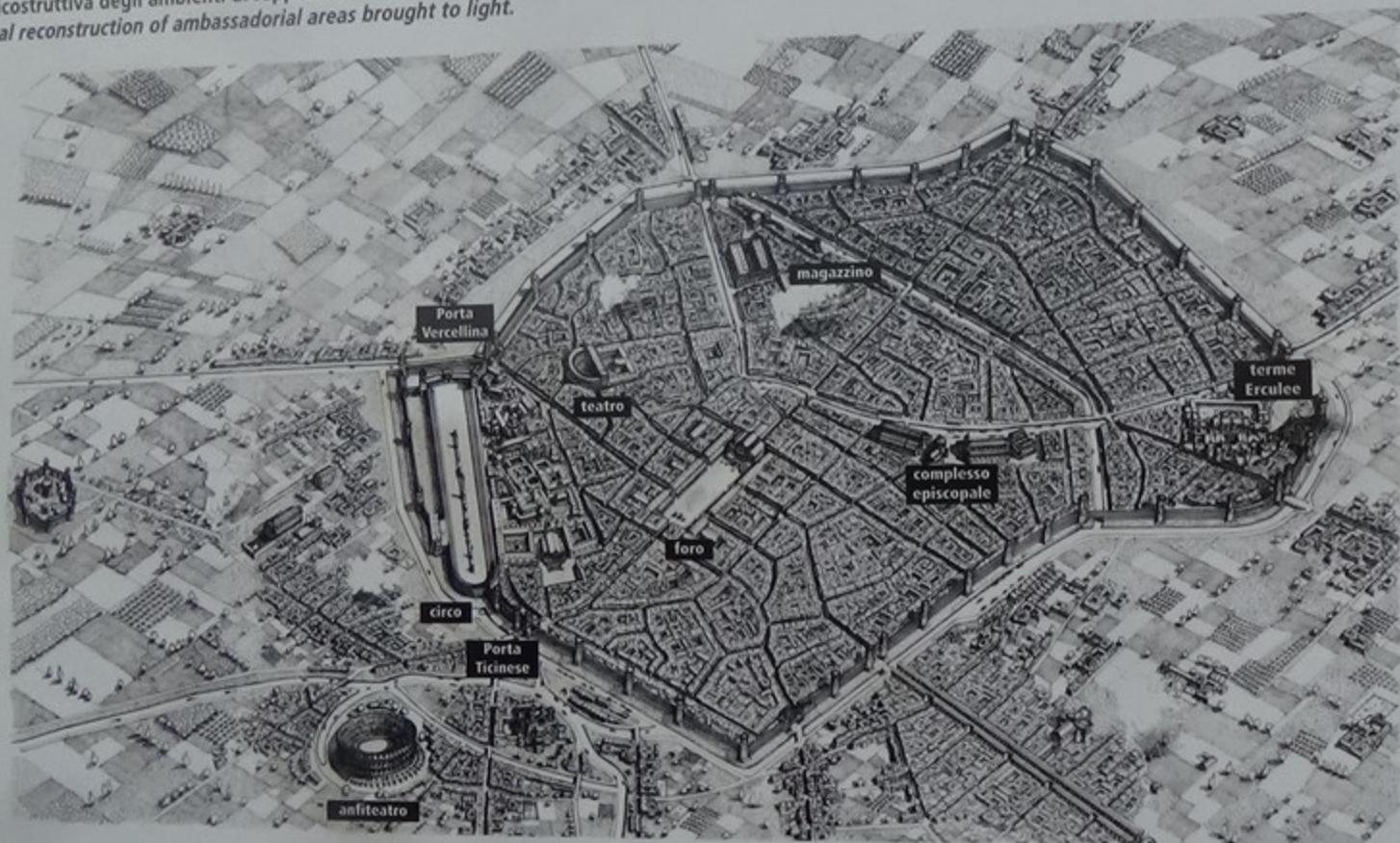
onianze del passato
 Massimiano nel 286
 ale, che in realtà non
 ato da abitazioni per
 ri di rappresentanza,

a un corpo centrale
 ano le fondazioni in
 are era forse coperta
 ccolo) per illuminare
 volta a botte. Tale
 ig. 2b) e circondata
 coli vani (fig. 2c),
 ord si vede un'ampia
 i pilastri di laterizi
 calda.

he porte Vercellina
 rrobbio) e le attuali
 tuosi edifici restano
 spesso di difficile
 a Mentana e in via
 e dal quale avrebbe
 rgio al Palazzo, non

erimento della corte
 onquistò Milano nel

Plan of Milan showing the monuments of the



5. Disegno ricostruttivo di Mediolanum nel IV-V secolo d.C. / Reconstructive sketch of Mediolanum in the 4th - 5th centuries.

Disegno di F. Corni

L'area del palazzo imperiale

L'edificio di rappresentanza sorgeva nelle vicinanze della
 cinto murario, con i suoi

Del grande impianto resta una delle due torri del carcere



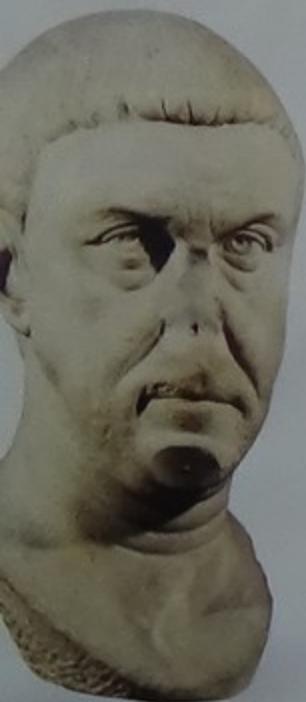
Disegno di F. Corni

Disegno ricostruttivo di Mediolanum nel IV-V secolo d.C. / Reconstructive sketch of Mediolanum in the 4th - 5th centuries.

L'area del palazzo imperiale

L'edificio di rappresentanza sorgeva nelle vicinanze della cinta muraria tardorepubblicana (seconda metà del I secolo a.C.), che venne ampliata a Est e a Ovest quando Massimiano (286-305, 307-308 d.C.) fece di Milano la sede della corte imperiale. Il settore occidentale della città, oggetto di radicali interventi, fu allora dotato di un imponente circo (470x86 metri), destinato principalmente alle corse di carri e cavalli (fig. 5). Tali spettacoli, molto apprezzati dal pubblico romano, erano offerti a scopo propagandistico dalle autorità, spesso dall'imperatore in persona, che nel circo usava mostrarsi solennemente ai sudditi, come giudice imparziale e incarnazione della vittoria. A Milano infatti, come in altre sedi imperiali, l'edificio era collegato alla residenza ufficiale della corte, simbolo per eccellenza del potere.

Del grande impianto resta una delle due torri dei *carceres*, i cancelli da cui partivano i cavalli, trasformata nell'VIII-IX secolo in campanile della chiesa di San Maurizio e tuttora visibile nel Museo Archeologico, dove si conservano anche tratti della cerchia muraria massimiana. Il quartiere imperiale rappresentò dalla fine del III secolo d.C. fino al 402 d.C., quando la corte si trasferì a Ravenna, il centro del potere laico, al quale si affiancò il nuovo fulcro del potere religioso, il complesso episcopale sorto nell'area dell'attuale Duomo. I due nuclei erano collegati dal più antico centro della città, il foro (attuale piazza del Santo Sepolcro), da secoli sede della vita politica e religiosa, luogo dell'amministrazione della giustizia e delle principali attività commerciali (fig. 5).



Ritratto in marmo, probabilmente dell'imperatore Massimiano (fine del secolo d.C.). Milano, Civico Museo Archeologico.

Marble bust, probably of the Emperor Maximianus (end 3rd century A.D.)

The Area of the Imperial Palace

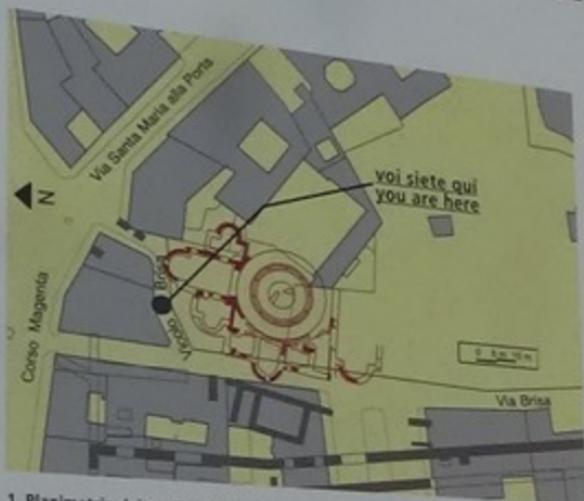
The ambassadorial building was located near the Late Republican city walls (2nd half 1st century B.C.) which were extended to the East and West when Maximianus (286-305, 307-308 A.D.) made Milan the seat of the Imperial Court. The western sector of the city, where radical building works were carried out, was also provided with a massive *circus* (470x86 metres) used principally for chariot and horse racing (fig. 5). These types of entertainments, greatly loved by the Roman populace, were put on by the authorities for propagandistic purposes, often by the emperor in person, who in the circus used to appear solemnly to his subjects, as an impartial judge and embodiment of victory. In Milan, as in other imperial seats, the building was connected to the official residence of the court, a symbol of excellence of power.

gates of the horse enclosure, transformed into the bell tower of the church of San Maurizio during the 8th-9th century and still visible in the Archaeological Museum where sections of the Maximianus city walls have also been preserved.

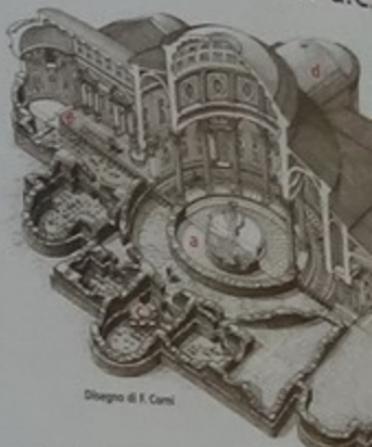
From the end of the 3rd century A.D. until 402 A.D., when the Court was transferred to Ravenna, the Imperial quarter was the centre of secular power and was flanked by the episcopal complex, which was built in the area of the present Duomo. The two nuclei were connected by the oldest centre of the city, the forum (present Piazza del Santo Sepolcro), for centuries the seat of political and religious life, the place of administration of justice and of the main commercial activities (fig. 5).

Il palazzo imperiale

fine del III-IV secolo d.C.



1. Planimetria dei resti dell'edificio di rappresentanza del palazzo imperiale.
Plan of remains of ambassadorial building of Imperial Palace.



2. Ipotesi ricostruttiva degli ambienti di rappresentanza ripubblicata.
Hypothetical reconstruction of ambassadorial areas brought back.

L'edificio in via Brisa

Le strutture qui conservate costituiscono una delle rare, significative testimonianze del passato di residenza imperiale di Milano, scelta come sede ufficiale dall'imperatore Massimiano nel 286 d.C. Si tratta di un edificio di rappresentanza appartenuto al palazzo imperiale, che in realtà non era una singola, fastosa costruzione, ma un articolato e vasto quartiere formato da abitazioni per il sovrano e la sua corte, da impianti destinati allo svago come le terme, da settori di rappresentanza, da cortili e porticati.

I resti conservati, riportati alla luce negli anni Cinquanta, si articolano attorno a un corpo centrale a pianta circolare, in origine ornato da un colonnato interno del quale restano le fondazioni in conglomerato (malta, ciottoli e frammenti di laterizi) (fig. 2a). La struttura circolare era forse coperta da una grande volta, presumibilmente dotata di un'apertura circolare (oculo) per illuminare l'interno, mentre il corridoio anulare era probabilmente coperto da una volta a botte. Tale costruzione è preceduta da un atrio rettangolare con absidi sui lati brevi (fig. 2b) e circondata da ambienti minori: a Ovest si riconosce un locale absidato affiancato da piccoli vani (fig. 2c), probabilmente in origine simmetrico a uno analogo a Est (fig. 2d), mentre a Nord si vede un'ampia struttura triabsidata (fig. 2e) dotata di impianto di riscaldamento, come rivelano i pilastri di laterizi usati per rialzare i pavimenti e creare un'intercapedine in cui circolava aria calda.

Il grande quartiere imperiale si estendeva nell'area compresa tra le antiche porte Vercellina (angolo tra via San Giovanni sul Muro e corso Magenta) e Ticinese (largo Carrobbio) e le attuali vie Santa Maria alla Porta, Santa Maria Fulcorina e Torino (fig. 3). Dei suoi sontuosi edifici restano soltanto frammenti di pavimenti a mosaico e alcune strutture murarie, spesso di difficile interpretazione, rinvenute in via Borromei (sede di Melliorbanca), in piazza Mentana e in via Santa Maria Valle. Queste ultime sono forse riferibili a un complesso termale dal quale avrebbe preso nome la vicina via Bagnera (da balnearia); anche la chiesa di San Giorgio al Palazzo, non lontana, ricorda nel nome il palazzo imperiale.

La fastosa residenza, simbolica sede del potere, si conservò anche dopo il trasferimento della corte a Ravenna nel 402 d.C. ed era ancora agibile quando il re degli Unni Attila conquistò Milano nel 452 d.C. Le sue tracce si persero definitivamente nel X secolo.



5. Disegno ricostruttivo di Mediolanum

The Imperial Palace

End 3rd-beginning 4th century A.D.

The building in Via Brisa

The structures preserved here constitute one of the rare and significant testimonies of Milan's past as the Imperial Residence, chosen as the official seat by Emperor Maximianus in 286 A.D. It is actually a building which was part of the Imperial Palace; this, in fact, was not a single sumptuous construction but rather a vast connected area composed of dwellings for the sovereign and his court facilities built for recreation such as the baths, ambassadorial sections, courtyards and porticoes. The surviving remains, brought to light in the 1950s, extend around a central, circular construction, originally covered with an inside colonnade, of which only the foundations in conglomerate (mortar pebbles and bricks) remain (fig. 2a). The circular structure was, perhaps, surmounted by a great vault, which would have illuminated the interior whilst the ring-shaped corridor was covered by a smaller vault. The rectangular atrium with apses on the sides (fig. 2b) was preceded by a rectangular atrium with apses on the sides (fig. 2c), which was probably symmetrical to an analogous one to the East (fig. 2d), while to the North one can see a wide tri-apsed structure (fig. 2e) equipped with a heating system, as revealed by the brick pillars used to raise the floors and create a cavity in which hot air circulated.















Archeologia e storia di un quartiere di Milano

LA TORRE DEI GORANI



La Torre dopo i bombardamenti del 1943.



La Torre dei Gorani: alla base un muro originale del Palazzo dei Gorani (foto Matteo Piazza).



Particolare di un muro originale del Palazzo dei Gorani.

Costruita nel Medioevo (XI-XII secolo) e sopravvissuta a tutte le trasformazioni di questo angolo di città, la torre dei Gorani si trova ora isolata al centro di uno spazio pubblico.

La torre presenta un alzata in opera laterizia con l'inserimento di alcuni blocchi lapidei alla base, mentre alla sommità, oltre una cornice a dentelli, è presente un livello caratterizzato dalla presenza di bifore, trifore e sormontato da una loggetta.

Prende il nome dalla famiglia nobile milanese dei Gorani del cui palazzo, quasi completamente distrutto nel corso dell'ultima guerra, rimane oggi solo il portale barocco recuperato nel nuovo palazzo.

Sul lato sud di via Gorani, all'angolo con via Morigi, si riconosce una seconda torre, quella della famiglia Morigi: entrambe erano torri private che nel panorama medievale milanese simboleggiavano il potere delle famiglie nobili.

FINAVAL S.p.A.











PALAZZO
MORIGGI

È VIDEOSORVEGLIATO

el canton
BISTROT | BRUNCH

100
KORTICI 100

el canton

el canton

el canton



GRAFFITI: ELKD, MIZOR, SACTO, and other tags.



VIA
CORANI



0-24











ORGANIC

MONTI

ORGANIC

Dimmi quel
che mangi
e ti dirò chi sei

Profrance Sella-Savoni

Ho dei gusti
semplicissimi;
mi accontento
sempre
del meglio

Coco White

Chi beve solo
acqua ha un
segreto
da nascondere

Chiara Scudato

Se si fa la
quattro per
rendersi felici,
è una pizza

Alexis

Che il tuo cibo
sia la tua
unica
medicina

Giulia Spini

Non riesco a
sopportare
quelli che
non prendono
seriamente
il cibo

Coco White

In realtà nessun
essere umano
indifferente
al cibo è degno
di fiducia

Marcelo Villegas Montalvo

Non è nessuno
più sincero
di quello
per il cibo

George Bernard Shaw

Prima viene
lo stomaco e
poi la morale

Marcelo Villegas

Il tuo stomaco
è la tua
medicina

Giulia Spini





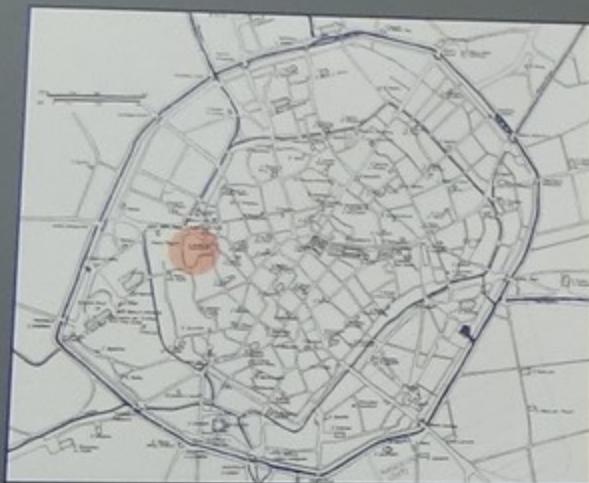
ALBERTO
SALVADORI
1910-1980

5





IL QUARTIERE NELLA CARTOGRAFIA ANTICA



Ricostruzione verso il 1300 di Monacret de Villard.



Ricostruzione del 1638 di Marc'Antonio dal Re.



Nel Rinascimento la cartografia storica mostra mappe orientate a nord-ovest per dare risalto alla posizione del Castello Sforzesco (iniziato da Galeazzo Visconti tra il 1368 e il 1370).

Le carte di Lafrery (1573) e di Hogenberg (1572) offrono letture più ravvicinate della morfologia degli isolati anche se nel caso dell'isolato Brisa-Gorani non raccontano particolarità significative al di là della presenza di due palazzi signorili con corti interne.

Questi palazzi non presentano particolari tipologie se confrontati con altri palazzi cinquecenteschi di maggior coerenza di impianto.

Durante il primo secolo della dominazione spagnola la miglior rappresentazione cartografica del nostro isolato si deve a Francesco Richini (1603) che si avvale dei primi esperimenti di triangolazione.

A differenza delle mappe prospettiche con gli alzati degli edifici la pianta del Richini ha un maggior controllo delle misure reali della città e quindi degli isolati.

In questa relativa uniformità rappresentativa fanno eccezione solo alcuni edifici religiosi del 1576 e i corsi d'acqua.

Uno di questi, il cavo civico detto Nirone, taglia l'imbocco di via Brisa sino all'incontro di via S. Orsola con via Morigi e passa a fianco del Monastero di S. Orsola sino all'incrocio di via Cappuccio con via Circo.

Ricerca storica di Cecchi&Lima Architetti Associati con Pierluigi Soldano e Matteo Romanato.

Archeologia e storia di un quartiere di Milano

IL QUARTIERE NELLA CARTOGRAFIA MODERNA



Pianta di Milano di Marc'Antonio Dal Re, 1734.

Mentre gli interventi rinascimentali non hanno modificato l'organizzazione urbana complessiva, sarà solo con la riforma introdotta da Maria Teresa e Giuseppe II d'Austria che alcuni elementi dell'organizzazione urbana verranno trasformati. È anche grazie alle vedute di Marc'Antonio Dal Re, che inserisce nelle sue stampe un cospicuo numero di disegni di palazzi privati, che Milano se ne arricchisce.

Assistiamo alla fine del '600 e nei primi del '700 allo sviluppo del palazzo signorile nelle sue varie espressioni stilistiche (manierista, barocco, rococò) che si diffonde progressivamente nel centro storico provocando la demolizione di precedenti edifici. Conclusosi il periodo austriaco Milano entra nella fase neoclassica della sua espansione.

Nella seconda metà del '700 numerose sono le sistemazioni di parti di città con ricchezze di proposte ma anche di progetti inattuati.

È soprattutto durante il breve periodo della dominazione francese (1796-1814) che Milano vive momenti di grande fervore intellettuale e civile.

Ne è testimonianza per esempio la figura del conte Giuseppe Gorani (proprietario del palazzo da lui fatto costruire modificando parte di un

1792 durante la rivoluzione, con Sodali e altri personaggi di spicco quali il Paine, Jeremy Bentham, Pestalozzi, G. Washington, etc. tutti insigniti della cittadinanza francese.

Dopo un periodo in Svizzera tornò a Milano ove continuò a pubblicare libri e testi sulle vicende storiche e sugli stati sia italiani che europei con attenzione ai diversi regimi di potere, e dove nell'ultimo periodo, con un atteggiamento fisiocratico (ad esempio le imposte servono l'ordine della natura), si rese uno dei protagonisti di quella tendenza assieme al Verri e al Beccaria del gruppo filosofico-culturale della rivista "Il Caffè".

Dall'800 sino ai primi del '900 la configurazione dall'isolato Gorani - Brisa e del Palazzo non subisce grossi mutamenti. Solo la via Brisa viene rettificata e collegata come mostra il Piano Albertini assieme agli altri sventramenti e allungamenti delle sedi stradali del centro storico.

Durante la seconda guerra mondiale l'isolato, come buona parte del centro, venne colpito dai bombardamenti che ne sventrarono buona parte.

È sui lacerti superstiti che si impianta il famoso piano regolatore del '53.

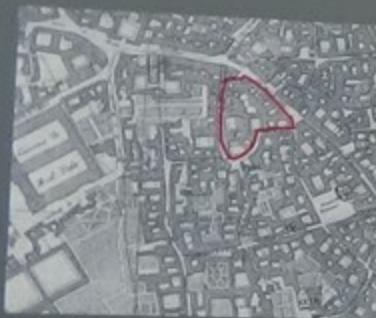
Ricerca storica di Cecchi/Lima Architetti Aso-



Pianta di Milano di Giacomo Pinchetti, 1801.

Archeologia e storia di un quartiere di Milano

IL PALAZZO GORANI



Carta degli Autonomi di Brera (1814).



Pianta del Palazzo Gorani nel '600-'700.



Palazzo Gorani e la torre in fotografia intorno al 1930.



Pianta del Palazzo Gorani nel 1842.

«Casa Gorani», la casa da nobile nota come Palazzo Gorani, è andata quasi completamente distrutta nel 1943, ne restano però dettagliate descrizioni della prima metà del Settecento e planimetrie più recenti che consentono di ricostruire almeno parzialmente l'assetto.

Le vicende di questa dimora si possono ricostruire almeno dalla metà del XV secolo, quando apparteneva ai Crivelli, la famiglia nobile che ebbe più a lungo nella "contrada di Brera" e che tra il XV e il XVII secolo era proprietaria di quasi tutto il nucleo centrale dell'insediamento.

Nel Cinquecento il palazzo passò ai de Mena, ai Gorani nel Seicento, ai Secchi Comento nel Settecento, all'Ospedale Maggiore e infine al Bazzero e ai Luini nell'Ottocento.

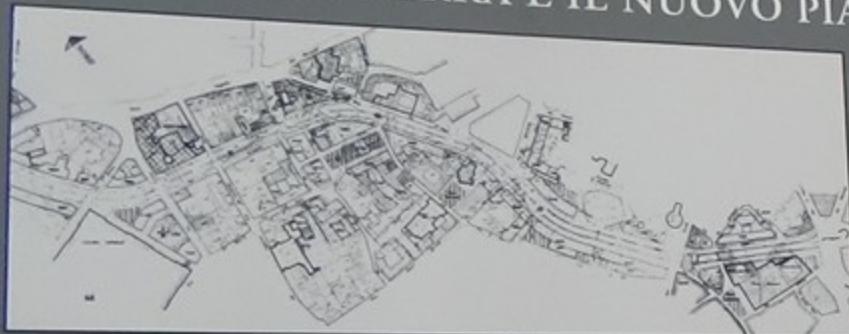


Il portone di Palazzo Gorani.



Palazzo Gorani dopo i bombardamenti del 1943.

Archeologia e storia di un quartiere di Milano IL DOPOGUERRA E IL NUOVO PIANO REGOLATORE



Milano, Particolare del Piano Regolatore Generale, Edizioni di "urbanistica", Torino 1956. Le linee bianche segnalano il percorso della cosiddetta "Racchetta".

Dopo i pesanti bombardamenti subiti da Milano nel '43 che hanno colpito varie zone del centro storico della città, si promosse la revisione del Piano Albertini del '34 per la formazione di un nuovo Piano Regolatore.

Dal '46 al '48 si operò alla ricostruzione con nuovi edifici nelle aree bombardate mentre l'amministrazione era impegnata alla formazione di un nuovo Piano Regolatore, quello venne adottato in forma definitiva nel 1950 e solo nel 1953 conseguiva l'approvazione per la sua applicabilità (cfr. Milano, il Piano Regolatore Generale, Edizioni di "urbanistica", Torino 1956).

Il piano del '53 interveniva puntualmente sulla nuova area con il tracciato di una nuova arteria trasversale est-ovest denominata dai milanesi la "Racchetta" che avrebbe costituito elemento fondamentale del piano di ricostruzione di tutto il centro storico.

A parte l'edificio costruito sul lato nord di piazza Minori, non ci furono ulteriori costruzioni dell'antica struttura urbana. Nella nuova area si è quindi salvata la Torre del Palazzo Gerosi che il piano avrebbe demolito.

Negli anni della ricostruzione e soprattutto verso la metà degli anni '60, Milano espresse nei suoi nuovi edifici la migliore architettura di tutto il contesto europeo. Ai grandi architetti quali Ponti, Gardella, Albini, BBPR, Morotti protagonisti della prima metà del secolo si affiancarono Caccia D'Amiconi, Assago e Vignoli, Baldassarri, Vigiani, Sottsass, solo per citarne alcuni. Milano divenne centro del dibattito sulle teorie dell'architettura sino a suscitare interesse, all'inizio

degli anni '80, da parte degli studiosi del World Heritage, così da rendere internazionale la discussione.

Negli anni '70-'80 Enrico Brina Gerosi divenne uno psicologo di spicco nel movimento programmatico per studiosi e docenti della Facoltà di Architettura. Numerosi suoi hanno riveduto il rapporto tra i materiali della storia, le strutture, le tracce del passato, i suoi mutati d'epoca venuta con le logiche del progetto del nuovo: alcune interpretazioni hanno vertice linguaggi postmoderni imposti rispetto al sito, allo, appunto, hanno usato linguaggi modernisti, erano completamente dal passato secondo il valore.

Agli inizi degli anni '70 fu presentata all'amministrazione e alla Soprintendenza un progetto per la Fondazione Feltrinelli sul sito Gerosi. Il progetto, firmato dalla Gruppo Associati riuniva quattro valenti paradedipendenti attorno alla torre Gerosi e lavorava nel tentativo per tutti i locali di archivio, biblioteca, sala conferenze, ecc., ma il progetto non fu realizzato.

Nel 1983 il Comune di Milano adottò un nuovo piano particolareggiato, in attuazione del PRG del 1980, cambiando la destinazione di piano da servizi privati a funzione espositiva, quando quindi a nuove diverse possibili edificazioni. L'ultimo progetto, quello attuale, della Cecchioli-Lima Architetture Associati, grazie anche alla generale campagna di ricerca tecnologica su tutta l'area, ha potuto realizzare le nuove abitazioni rispettando un legame fisico con le tracce del passato attraverso dispositivi su progettati che pervasivi.



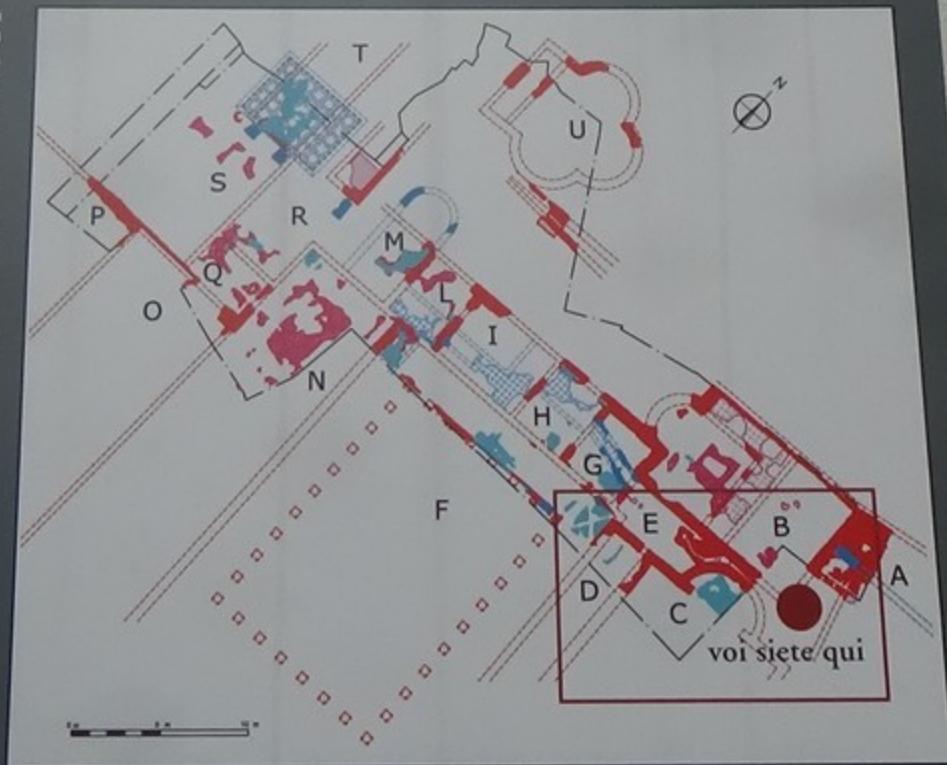
Archeologia e storia di un quartiere di Milano

**LO SCAVO ARCHEOLOGICO DEL SETTORE NORD
DEL PALAZZO IMPERIALE DI *MEDIOLANUM***

Al piano interrato del nuovo edificio (alla vostra sinistra) sono conservati i resti di un'aula (C) dotata di abside e di un secondo spazio che aveva probabilmente la funzione di corridoio (D). Dell'abside semicircolare si conserva la fondazione realizzata con ciottoli di fiume e frammenti laterizi legati da abbondante malta.

A nord è riconoscibile uno spazio (E) che svolgeva la funzione di camera di combustione (*prae-furnium*) per il sistema di riscaldamento che portava il calore in una seconda aula dotata di abside (B). Quest'ultima, orientata trasversalmente rispetto alla ben più ampia aula C, aveva un pavimento decorato da un mosaico a tessere bianche e nere. Il mosaico, conservato solo per un tratto della cornice, presentava una doppia fila di cerchi (1), internamente ripartiti in una metà bianca e una metà nera. Nello strato di preparazione del pavimento è stata rinvenuta una moneta dell'imperatore Massimiano risalente al 299 d.C. (2), periodo a cui risale la realizzazione del primo impianto del Palazzo. Probabilmente le aule B e C facevano parte di un settore di rappresentanza del Palazzo, caratterizzato da ambienti di dimensioni maggiori provvisti di un muro absidato, dettagli funzionali a sale di ricevimento destinate alle apparizioni dell'imperatore.

Al di sotto delle strutture degli ambienti del palazzo è conservato un lacerto di mosaico (bianco con cornice nera) e i residui di muri e pavimenti appartenenti a una delle *domus* demolite per fare spazio alla residenza dell'imperatore.





POINT BARE



OTEL

VECCHIA MILANO

HOTEL

VECCHIA MILANO











LA MUSEO
MARIA TERESA
1768-1780



0-24







PIAZZA
BOPPOMEO



VIA
BOPIONI



PIAZZ
BORRO





0-24



12





631

PIAZZA

BORROMEO



KAROLO

COELESTI PATRO
SACRUM
OBERTVS. REN. I.
HORROMAEVS
HONORVM IN CVRIA DVCS
SANCTISSIMO
MAIORVM SVORVM
DICATVM
F. N. JOSEPHI. A. G.
ADMONITV
IN AREA. A. T. E. D. C. M. V.
STATVENSVM
CVRAVIT
DEDIC
IDIB. NOVEM.
ANNO
M. DCC. LXXXVII





















BIBLIOTHECA AMBROSIANA



BIBLIOTHECA AMBROSIANA



PIAZZA
SAN SEPOLCRO





Casa Museo Antiguit







FORO ROMANO

area pedonale

dissuasore mobile



via





P

50



OSIANA

AMBROSIANA



LEONARDO
D'ALVI
Ambrosiana

700
Ambrosiana









maxxa

Gelateria

Pasticceria

PASSERINI

Caffetteria

Salute del...

CON LA NOSTRA APP
VOLARE È UNA PASSERELLA



Passerini



Pasticceria

PASSERINI

Caffetteria

Salada da

GIORNO ZECCA VECCHIA



20
GIORNO ZECCA VECCHIA, 0
PASTICCERIA A 100 METRI

CAFFÈ CANTU

Caffè



0 - 24
Domenica: 0 - 7
14 - 24
eccetto

Domenica 7 - 14



CA CRÉDIT AGRICOLE



CA CRÉDIT AGRICOLE

VIA
ARMORARI






dissuasori
mobili

PINACOTECA
AMBROSIANA

wine & ...

PIRELLA
GÖTTSCHE LOWE





CA CRÉDIT

Chi entra in Crè
è già a casa





il Campanile

CITY & SHOPPING

Basta

Basta

il Campanile

caffetteria gelateria



Bata



vestale.com











KFC

BANCA POPOLARE

BANCA POPOLARE

BANCA POPOLARE DI

BANCA POPOLARE DI

BANCA POSTALE

No smoking sign



BANCA POPOLARE DI LODI











DI LODI

A POPOLARE DI LODI

BANCA POPOLARE DI LODI



BANCA POPOLARE DI LODI



· QVESTA · VETVSTA · LOGGIA ·
· VENNE · ALLA · ORIGINARIA · FORMA · RESTITVITA ·
· IN · MEMORIA · DEL · TENENTE · GENERALE ·
· CONTE · EGIDIO · OSIO ·
· N · IN · MILANO · IL · XVI · GIVGNO · MDC · CCXL ·
· MORTO · IN · MILANO ·
· COMANDANTE · LA · DIVISIONE · MILITARE ·
· IL · XXVII · MARZO · MCMII ·
· QVI ·
· OVE · ANTICAMENTE · SORSERO ·
· LE · CASE · DE' · SVOI · PADRI ·
· SIA · RICORDATO · ED · ONORATO · IL · SVO · NOME ·

LA VEDOVA POSE









area
pedonale









SANCTI AMBROSI















HARRY
ALL
TA

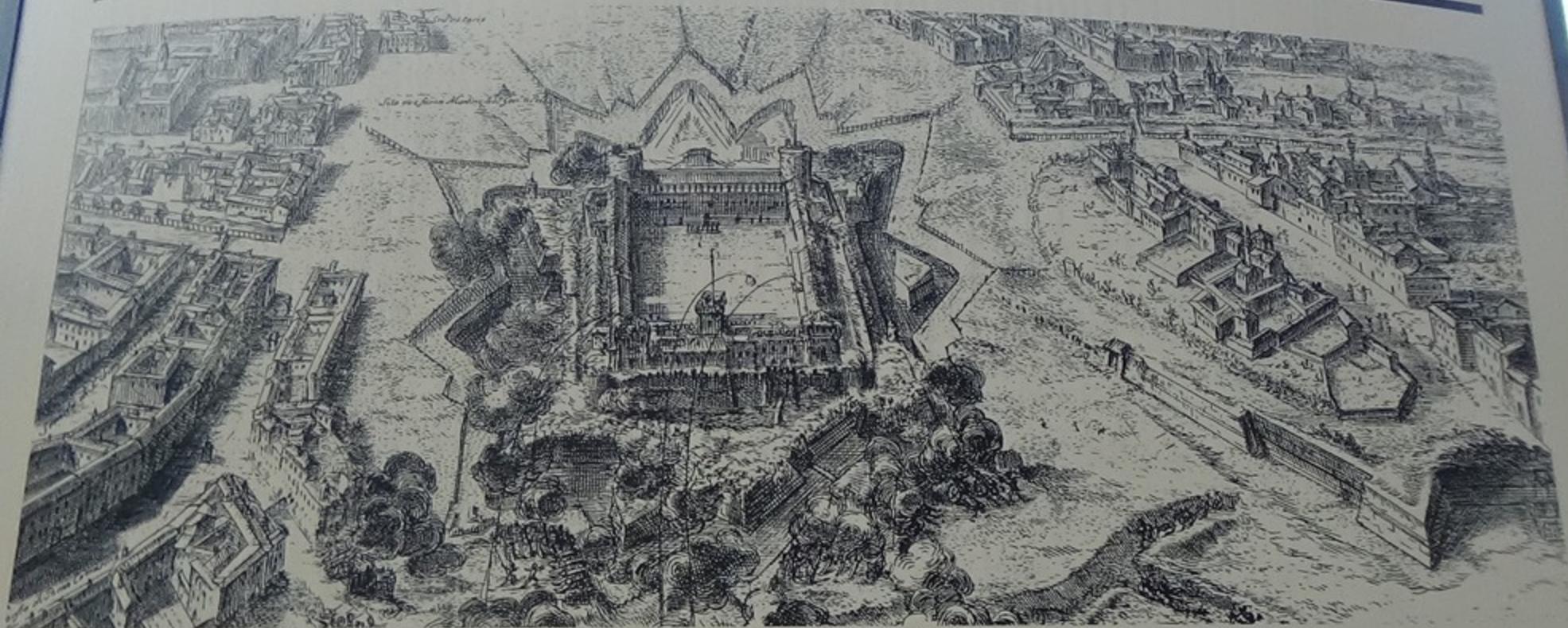
CASTELLO
SFORZESCO

VESPERBILD









IL CASTELLO ROCCAFORTE MILITARE

Castello rivestì sempre, nel corso della sua lunga e complessa storia, un importante ruolo militare. Alla fine del Quattrocento, si presentava infatti come un recinto fortificato circondato da un fossato, collegato alle mura della città tramite rivellini con ponte levatoio.

THE CASTLE AS A MILITARY FORTRESS

Throughout its long and complex history, the Castle has always played an important military role. At the end of the 15th century, in fact, the structure resembled a barricaded enclosure, encircled by a moat, which was connected to the city walls by fortified gatehouses (rivellini) with drawbridges.



IL CASTELLO ROCCAFORTE MILITARE

Il Castello rivestì sempre, nel corso della sua lunga e complessa storia, un importante ruolo militare. Alla fine del Quattrocento, si presentava infatti come un recinto fortificato circondato da un fossato, collegato alle mura della città tramite rivellini con ponte levatoio e difeso verso la campagna da una cortina muraria detta "Ghirlanda". Nella controscarpa del fossato era ricavata la "strada coperta", un percorso sotterraneo che si sviluppava lungo tutto il perimetro esterno del fossato stesso, coperto a botte e illuminato da feritoie. Da questa strada coperta, dove sono ancora visibili le postazioni per pezzi di artiglieria, partivano numerose diramazioni. La cortina muraria del Castello, spesso anche cinque metri, si innalzava dal fondo del fossato fino al redondone inclinato a scarpa per poi proseguire invece verticalmente fino ai camminamenti di ronda. A partire dal XVI secolo, con l'avvento delle dominazioni straniere, il Castello diventò esclusivamente un luogo militare e venne utilizzato come caserma dalle diverse guarnigioni. Nuovi tipi di artiglierie e nuove necessità strategiche richiesero vari interventi, come l'abbassamento dei torrioni cilindrici e la costruzione di un rivellino davanti all'ingresso principale, che ne modificarono l'aspetto originario. Il periodo di trasformazione più importante fu quello dell'occupazione spagnola (1535-1706), quando avvenne la rivoluzione delle strutture fortificate che portò alla nascita della cosiddetta architettura "bastionata". Con la costruzione di due opere fortificate, le "tenaglie", il Castello venne innanzitutto collegato alla nuova cinta muraria della città progettata da Gianmaria Olgiati, ingegnere militare al servizio del ducato di Milano dal 1541. Tra il 1560 e il 1600 fu realizzato poi un imponente sistema difensivo dal disegno di stella a sei punte recanti ognuna un bastione. Intorno alla metà del Seicento, questa stella, considerata insufficiente, fu dotata, tra punta e punta, di nuovi rinforzi, detti "mezzelune".

La poderosa cittadella bastionata, raffigurata fedelmente in numerose stampe dell'epoca, rimase in efficienza anche durante la dominazione austriaca (1706-1796) e fino al decreto di demolizione di Napoleone Bonaparte (23 giugno 1800) che, per creare un nuovo spazio pubblico, il futuro Foro Bonaparte, liberò dai bastioni spagnoli il vecchio Castello, restituendolo, malconco, alla città. La roccaforte milanese, di nuovo occupata dagli Austriaci tra il 1831 e il 1859, fu ancora utilizzata come macchina da guerra durante le Cinque Giornate di Milano (18-22 marzo 1848), quando il generale Radetzky, per colpire i cittadini insorti, collocò le sue artiglierie sulle torri rotonde. Divenuta, dopo l'Unità d'Italia (1861), caserma dell'esercito italiano, fu finalmente ceduta al Comune di Milano nel 1887.

LA GRA' CITTA' DI MILANO



"Tonaglia", tratto di muro fortificato che collega il Castello con Porta Comasina. Progettata da Gianmario Digiati nel 1568.

Fossato delle mura di età comunale, cosiddetto "Corno del Rosso" (132 secolo).

Cinta bastionata di epoca spagnola (secoli XVI secolo). Progettata da Gianmario Digiati per ordine del governatore di Milano don Francesco Gonzaga.

ALLI LETTORI
 Questo è un'edizione della Carta di Milano in scala 1:50.000. È una carta di riferimento per chi visita la città e per chi si muove in città. È una carta di riferimento per chi visita la città e per chi si muove in città.

Milano è una città di storia e di cultura. È una città di storia e di cultura.





Barcho

"Tenaglia", tratto di muro fortificato
che collega il Castello con Porta Comasina.
Progettata da Gianmaria Olgiati nel 1550.

Porta Vercellina

Castello

Porta Tenaglia

Porta Com

Ghirlanda

Castello Sforzesco

Rivellino

Nirone

Porta Vercellina

Pusterla delle Azze

Sevesetto

Piazza del Castello

Porta Comacina o Cumana

Pusterla di San Marco

Pusterla di Sant' Ambrogio

Porta Nuova

Pusterla dei Fabbri

Fossato delle mura di età comunale



Piazza del

Castello

Pusterla di Sant' Ambrogio

Pusterla dei Fabbri

Naviglio Grande

Porta Ticinese

Duomo

Darsena

Porta Ticinese

Porta di San Lorenzo o della Chiusa

Porta Tosa

Naviglio Pavese

Pusterla di Sant' Eufemia

Porta Romana

Vettabbia



ALLI LETTORI.
 Quanto la nobilissima Città di Milano sia bella, grande, forte, e popolata, e
 d'acqua per le quali anteo vengono barba abondantissima, ed ogni sorti d'arti
 pona, ed il suo terrisio fertilissimo. Ciascuno che l'abbia vista, o praticata, o
 che leggerà ciò di essa ne ha scritto facilmente lo può sapere e però qui si lascia
 di narrarlo, ma solo si mena nell'altro spazio quello che di essa più
 notabile ne appar.

- | | | | | | |
|----------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------------|
| 1 Il Duomo | 12 Mausol de Serris | 23 Porta Romana | 34 Hospital di S. Marco | 45 Borgo di porta orobica | 56 Mausol de S. Vittore |
| 2 La processa del Duomo | 13 S. Babila | 24 Porta Lemna | 35 Borgo di Porta Romana | 46 S. Tomaso | 57 S. Lorenzo |
| 3 Il Broletto di S. Felice | 14 Ulivi di porta orient | 25 Torra orobica | 36 Mausol de S. Lorenzo | 47 Hospital di S. Donato | 58 S. Carlo |
| 4 Il collegio de Dottori | 15 P. al. del serato | 26 Porta noua | 37 Mausol de S. Ermete | 48 Borgo di porta orobica | 59 S. Ambrogio |
| 5 Il Palazzo de Marchi | 16 S. Gallardo | 27 Porta S. Ambrosio | 38 S. Rocco | 49 S. Rocco | 60 S. Ambrogio |
| 6 San Felice | 17 S. Vercellina | 28 Porta Cornelia | 39 S. Maria della pace | 50 S. Maria della pace | 61 S. Ambrogio |
| 7 S. Maria di S. Felice | 18 Piazza delle Venerie | 29 Porta Vercellina | 40 S. Maria del Monte | 51 S. Maria del Monte | 62 S. Ambrogio |
| 8 La Roca Monasterio | 19 S. Stefano | 30 Porta de S. Caterina | 41 S. Maria del Monte | 52 S. Maria del Monte | 63 S. Ambrogio |
| 9 S. Ambrogio | 20 S. Stefano | 31 Porta S. Stefano | 42 S. Maria del Monte | 53 S. Maria del Monte | 64 S. Ambrogio |
| 10 S. Stefano | 21 S. Stefano | 32 Hospital grande | 43 S. Maria del Monte | 54 S. Maria del Monte | 65 S. Ambrogio |
| | 22 S. Stefano | | 44 S. Maria del Monte | 55 S. Maria del Monte | 66 S. Ambrogio |



Cinta bastionata
(meta XVI secolo)
Disegnata per ordine
don Ferrante G...
don Ferrante G...

Milano computatova il Castello e di circuito miglia due,
di circuito sei miglia. Ha una Chiesa Cathedrali sotto il no-
me di Vergine Maria, tutta di marmo bianco, quadri di così na-
bellezza di così stupenda a vederla. Perchè questa
fuori quaranta, e di marmo compunta, sono statue di bronzo
spalate, che ne mantengono a due altri, in più altre quelle di questi
e altri luoghi più e belli, e per i poveri commendatissimi di più
palazzi bellissimi, ecc.

ROMAE apud
Lipini MDLXXII

1 Il Duomo	12. Chiesa di Sant'Andrea	23. Porta Romana	34. Ospedale di Sant'Antonio	45. Borgo di porta orientale	56. Chiesa di Sant'Andrea
2. La piazza del Duomo	13. Chiesa di Sant'Antonio	24. Porta Tosa	35. Chiesa di Sant'Antonio	46. Chiesa di Sant'Antonio	57. Chiesa di Sant'Antonio
3. Il Palazzo di Capranica	14. Chiesa di Sant'Antonio	25. Porta Romana	36. Chiesa di Sant'Antonio	47. Chiesa di Sant'Antonio	58. Chiesa di Sant'Antonio
4. Il Palazzo di Capranica	15. Chiesa di Sant'Antonio	26. Porta Romana	37. Chiesa di Sant'Antonio	48. Chiesa di Sant'Antonio	59. Chiesa di Sant'Antonio
5. Il Palazzo di Capranica	16. Chiesa di Sant'Antonio	27. Porta Romana	38. Chiesa di Sant'Antonio	49. Chiesa di Sant'Antonio	60. Chiesa di Sant'Antonio
6. San Pietro	17. Chiesa di Sant'Antonio	28. Porta Romana	39. Chiesa di Sant'Antonio	50. Chiesa di Sant'Antonio	61. Chiesa di Sant'Antonio
7. Chiesa di Sant'Antonio	18. Chiesa di Sant'Antonio	29. Porta Romana	40. Chiesa di Sant'Antonio	51. Chiesa di Sant'Antonio	62. Chiesa di Sant'Antonio
8. Chiesa di Sant'Antonio	19. Chiesa di Sant'Antonio	30. Porta Romana	41. Chiesa di Sant'Antonio	52. Chiesa di Sant'Antonio	63. Chiesa di Sant'Antonio
9. Chiesa di Sant'Antonio	20. Chiesa di Sant'Antonio	31. Porta Romana	42. Chiesa di Sant'Antonio	53. Chiesa di Sant'Antonio	64. Chiesa di Sant'Antonio
10. Chiesa di Sant'Antonio	21. Chiesa di Sant'Antonio	32. Porta Romana	43. Chiesa di Sant'Antonio	54. Chiesa di Sant'Antonio	65. Chiesa di Sant'Antonio
11. Chiesa di Sant'Antonio	22. Chiesa di Sant'Antonio	33. Porta Romana	44. Chiesa di Sant'Antonio	55. Chiesa di Sant'Antonio	66. Chiesa di Sant'Antonio



Porta Romana

Porta Tosa

Pusterla Monforte

Acqualonga

Porta Orientale

Porta Tosa

Porta Vigentina

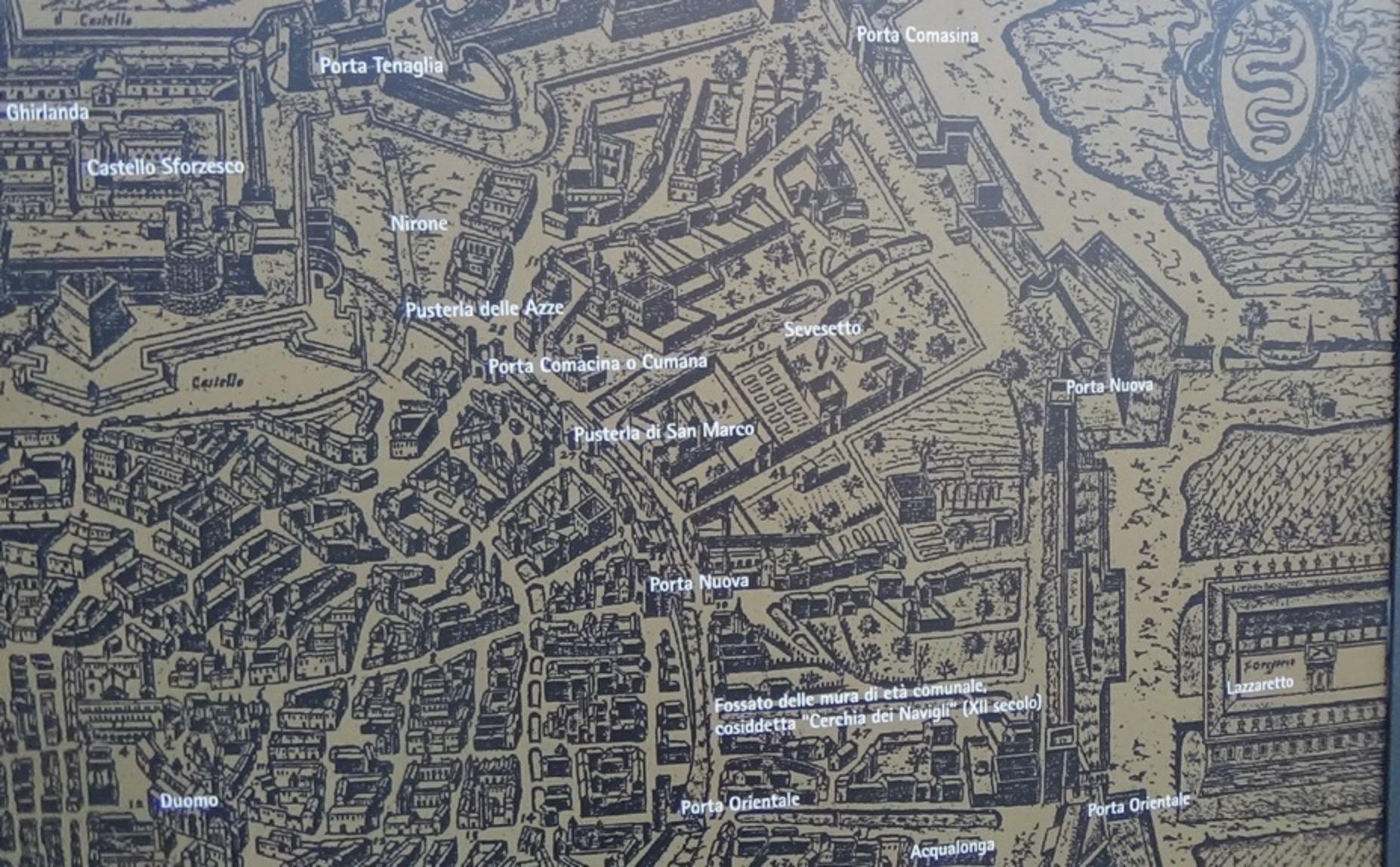
Porta Romana

Cinta bastionata di epoca spagnola
(metà XVI secolo) Progettata da Gianmaria
Olgiati per ordine del governatore di Milano
don Ferrante Gonzaga.

Milano computatou il Castello è di circuito miglia dieci, il Castello son
di circuito un miglio. Ha una Chiesa Cathedralè sotto il nome della glorio
sime Vergine Maria, tuba di marmo bianco, quale è di così marauigliosa
bellazza ch'è cota stupenda à vederla. Parrocchie nouantatru, Menaglieri de
frati quaranta, è di monache cinquanta, cento stude d'huomini disuoi uno
spalale, che ne mantione noue altri, et poi oltre quello è quelli uene uene mola
et altri luoghi più, è belli, et per i poueri com'modellimi d'edificij ne ha molti, et
palazzi bellissimi. coo

ROMAE apud Amnicum
Lafrey. MDLXXII.

13	Porta Fontana	34	Spedal di S. Maria	41	Borgo di porta orientale	56	Mons. de S. Victor	67	Li Copuzini	71	S. Gianalotario
14	Porta Giose	35	Borgo di porta romana	42	Spedal di S. Andrea	57	Mons. de S. Vincente	68	S. Lorenzo	72	Mons. di S. Apollinare
15	Porta Orientale	36	Mons. de S. Leonardo	43	Spedal di S. Donato	58	Borgo di S. Adriano	69	S. Carlo	73	Li Conuerche
16	Porta Tosa	37	Mons. de S. Felice	44	Borgo di porta milanese	59	S. Pietro Martire	70	S. Carlo	74	Palas di S. Ambrosio
17	Porta Fontana	38	S. Rocco	45	S. Pietro	60	Borgo di porta nuova	71	S. Felice	75	Palas di S. Ambrosio
18	Porta Romana	39	S. Maria della Pace	46	S. Paolo	61	S. Agnese	72	S. Agnese	76	Palas de la Sforza



Porta Tenaglia

Porta Comasina

Ghirlanda

Castello Sforzesco

Nirone

Pusterla delle Azze

Sevesetto

Porta Comacina o Cumana

Porta Nuova

Pusterla di San Marco

Porta Nuova

Fossato delle mura di età comunale,
cosiddetta "Cerchia dei Navigli" (XII secolo)

Lazzaretto

Duomo

Porta Orientale

Porta Orientale

Acqualonga



Rivellino

Nirone

Porta Vercellina

Pusterla delle Azze

Sevesetto

Prato del Castello

Porta Comacina o Cumana

Pusterla di San Marco

Pusterla di Sant'Ambragio

Porta Nuova

Pusterla dei Fabbri

Fossato delle mura di età comunale, cosiddetta "Cerchia dei Navigli" (XII secolo)

Duomo

Porta Orientale

Porta Ticinese

Acqualonga

Porta di San Lorenzo o della Chiesa

Pusterla Monforte

Pusterla di Sant'Eufemia

Porta Tosa

Porta Romana

Cinta ba
(metà XV)
Oligati p
don Ferr

Per i commenti abbiamo abbiamo ascoltato:

